



PER MEDICINA 18
È di 19.944 posti il ministero dell'Università oggi al Gruppo di per i corsi di laurea italiano e in lingua



L'inaugurazione. Domani è prevista a Roma l'inaugurazione (via di Val Cannuta 200) del primo Campus Its in Italia, denominato «Campus Pharma Academy»

Nasce il Campus del Pharma per formare i tecnici della filiera

Formazione. Apre uno spazio a Roma con aule, laboratori, alloggi e servizi per gli studenti dei corsi. Nell'Its coinvolti i big del farmaco che erogano il 90% degli insegnamenti: il tasso di occupazione al 100%

Claudio Tucci

Arriva il primo campus Its in Italia per venire incontro alla forte richiesta di tecnici altamente specializzati da parte delle aziende del settore pharma. La nuova struttura nasce a Roma, si chiama «Campus Pharma Academy», ed è stata realizzata, grazie anche ai fondi Pnrr, dalla Fondazione Its Academy Nuove tecnologie della Vita, un fiore all'occhiello nel Lazio, e in Italia, nella formazione terziaria subito professionalizzante.

Il nuovo campus, che viene presentato domani a Roma, ci racconta il presidente dell'Its Nuove tecnologie della vita, Giorgio Maracchioni, ospita aule didattiche, laboratori, start-up, attività internazionali, showroom, alloggi e servizi ricreativi per gli studenti Its: «Arriviamo a un'ottantina di posti letto a disposizione dei ragazzi - ha spiegato Maracchioni -. Abbiamo realizzato una vera e propria Academy nazionale di settore. Attualmente abbiamo un centinaio di studenti, il nostro obiettivo nei prossimi anni è salire a 3/400 considerato il fabbisogno di talenti da parte delle aziende».

Del resto il farmaceutico rappresenta un settore in forte crescita (+9% occupati tra il 2017 e 2022) dove si investe tanto sui giovani (+16% under 35 negli ultimi 5 anni) e sulla formazione. I numeri parlano chiaro: 68.600 addetti; 150mila con i fornitori diretti e 300mila con l'indotto totale; e il 90% delle risorse sono laureate e diplomate. Per questo la "costruzione delle competenze", per il mondo pharma, rappresenta uno degli asset centrali per una crescita sostenibile e per innescare processi di innovazione continua. Un percorso impegnativo: basti pensare che per un tecnico di laboratorio occorrono circa 6/7 mesi di formazione; per il Quality Assurance servono circa 6/8 mesi; e per gli operatori di linea, l'addestramento anche all'uso delle tecnologie digitali, dura circa 4/5 mesi.

Di qui la scelta di puntare sull'istruzione tecnica superiore. Nel 2019 Farmindustria ha siglato un accordo con l'Its Nuove Tecnologie per la Vita di Roma, ciò ha permesso di dar vita al primo corso sperimentale per la formazione del tecnico di laboratorio (chimico e microbiologico), fondando la collaborazione, con finalità di responsabilità sociale, su tre pilastri essenziali: rilevazione congiunta delle esigenze e delle competenze professionali; co-progettazione del piano didattico, con training affidato quasi

esclusivamente alle imprese; definizione di un modello di gestione con un approccio "aziendale".

I risultati sono arrivati praticamente subito. Quest'anno l'Its Nuove tecnologie della vita ha in campo 5 corsi da 2.000 ore per tecnici di laboratorio; addetti alle camere sterili; tecnici per il controllo e l'applicazione delle GMP;

addetti alla supply chain; addetti per il controllo di qualità, per un totale di un centinaio di ragazzi, di cui il 35% donne (ben al di sopra della media donne iscritte in percorsi Stem), il 15% studenti provenienti da aree "lavorativamente" svantaggiate del Sud, il 10% sono invece giovani già laureati o iscritti all'università.

Il tasso di occupazione è del 100%, circa l'80% ancor prima della conclusione dei corsi (biennali); e sempre del 100% è il tasso di coerenza tra studi e occupazione svolta. Il segreto del successo, così come per tutto il settore degli Its Academy, è duplice: l'elevatissima percentuale di docenti provenienti dal mondo del lavoro, 92% (sono coinvolti 97 manager aziendali); e la forte spinta alla didattica "on the job", con il 90% dell'insegnamento erogato direttamente dalle imprese. Del resto, i no-

mi coinvolti sono tutti big del farmaco: Angelini, Alfasigma, Abbvie, BSP, Eli Lilly, Janssen, Ibi Lorenzini, Laboratorio Farmaceutico S.I.T., Leo Pharma, Lundbeck, Menarini, PierreL, Recipharm, Sanofi, Thermo Fischer, Content Group (un numero peraltro destinato a salire a breve visto il forte interesse che sta suscitando l'iniziativa).

«C'è fermento - ha chiosato Maracchioni -. Tra nuovo campus e l'Its mettiamo in pista, con Farmindustria, un polo formativo di riferimento nel costruire competenze tecniche di settore spendibili in ogni azienda farmaceutica e soprattutto in un contesto di livello non solo locale. Vogliamo migliorare l'orientamento verso famiglie e studenti e utilizzare appieno tutte le risorse che stanno arrivando al settore per favorire l'occupazione giovanile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Modello virtuoso da replicare: presto corsi sulle terapie digitali»

L'intervista
Marcello Cattani

Presidente Farmindustria

Marzio Bartoloni

«**L**a formazione è cruciale per continuare a essere così competitivi in questo scenario globale che fa delle competenze la prima risorsa». Marcello Cattani presidente di Farmindustria promuove in pieno questo progetto di campus - «nell'anno europeo delle competenze abbiamo deciso insieme all'Its Ntv di fare questo ulteriore passo in avanti» - e rilancia l'idea di replicare e potenziare questo modello virtuoso che mette «a fattor comune la visione tra pubblico e privato, la capacità cioè di dialogare e ascoltare i bisogni di chi poi deve assumere i giovani». **Perché questo progetto?** Con questi corsi creiamo quel

percorsi di formazione che sono fondamentali ed estremamente ricercati dalle aziende per continuare il loro sviluppo tecnologico e di processo e di trasformazione che è ormai oltre all'industria 4.0 con l'intelligenza artificiale e la realtà aumentata che sono già impiegate nei processi produttivi dei nostri stabilimenti

Con quali numeri? Oggi ci sono 96 studenti in formazione e il 35% sono donne, la percentuale più alta nei percorsi Stem. E l'elemento virtuoso di questo modello di formazione è che si sviluppano competenze attraverso l'impegno qualitativo e quantitativo delle aziende: nei corsi sono coinvolti 97 manager aziendali che rappresentano il 90% della didattica erogata dalle aziende. Formazione che determina un tasso di placement del 100% e dell'80% prima ancora di terminare i corsi.

Si potrebbe replicare questo modello in altre parti d'Italia? Abbiamo importanti distretti della farmaceutica in tutta Italia: dalla Toscana alla Lombardia

dall'Emilia alle Marche fino alla Puglia. Noi crediamo in questo modello di cooperazione in cui investiamo in prima persona. Le aziende partner di questo campus sono tutte quelle importanti forti nella manifattura e nell'export.

Quali altre figure si possono formare con questi percorsi? Credo che questo modello possa espandersi in diverse direzioni e possa essere scalabile in funzione delle esigenze presenti e future della nostra filiera. Penso ai temi della tecnologia e a tutte le competenze legate alle terapie digitali e all'intelligenza artificiale o all'analisi dei dati, ma anche ai modelli di implementazione della farmacoeconomia e ai processi regolatori legati all'accesso dei farmaci sul mercato.

A quale profilo di studenti puntate? Guardiamo a tutti, anche agli studenti iscritti all'università o già laureati che vogliono affiancare alla loro formazione un percorso molto pratico. Già oggi gli iscritti ai corsi sono per il 10% universitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Questo modello può espandersi in diverse direzioni secondo le esigenze della filiera